

## COMMISSIONE XI

## AGRICOLTURA E FORESTE

19.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TRUZZI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891) . . . . .	189
PRESIDENTE . . . . .	189, 192, 193, 194, 195, 196 197, 198, 200, 201, 202, 203, 204
BARDELLI . . . . .	193, 194, 195, 197 198, 200, 201, 202, 203
CRISTOFORI . . . . .	197
ESPOSTO . . . . .	196, 198
GIANNINI . . . . .	196
IOZZELLI <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i> . . . . .	191, 196 198, 199, 200, 202, 203
MARRAS . . . . .	197, 199, 203
MASCIADRI, <i>Relatore</i> . . . . .	195, 199 200, 201, 203, 204
MENGOZZI . . . . .	197, 203
OGNIBENE . . . . .	197, 203
PREARO . . . . .	198
SCHIAVON . . . . .	197
TRAVERSA . . . . .	196
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	204

**La seduta comincia alle 9,55.**

PREARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA (2891).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MASCIADRI, *Relatore*. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al dibattito per i loro interessanti interventi, nonché per gli apprezzamenti che hanno fatto sulla mia relazione. La discussione sul disegno di legge in esame si è incrociata con analogha discussione, riguardante l'integrazione comunitaria del prezzo dell'olio di oliva e gli interventi nel settore ortofrutticolo, che si è svolta in Assemblea dieci giorni fa, per cui sarò costretto a riprendere alcuni argomenti già toccati in quella sede.

Debbo anzitutto ricordare che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame, segnalando peraltro alla competente Commissione di merito e al Governo l'esigenza di evidenziare, nella redazione dei futuri rendiconti dell'AIMA, le risultanze della gestione del sopprimendo fondo di rotazione per gli interventi nel settore agricolo, nonché l'andamento e le prospettive della istituenda gestione finanziaria AIMA.

Si pone, pertanto, la domanda sulle risultanze di tale fondo di rotazione. Debbo, inoltre, richiamare l'attenzione della Commissione sulle dichiarazioni fatte di recente dal ministro Natali in Assemblea a commento di un mio ordine del giorno, poiché mi offrono l'occasione per spiegare il mio atteggiamento sul finanziamento dell'AIMA e, in particolare, sulle ventilate modifiche della struttura di questa azienda. Il ministro ha affermato che si sta riconsiderando la funzione e l'organizzazione dell'AIMA nel quadro delle esigenze connesse con la nuova articolazione dell'amministrazione dell'agricoltura e con il nuovo corso di politica agraria a livello nazionale e comunitario. Ciò significa che è stato concretamente posto il problema della ristrutturazione dell'AIMA.

Ciò premesso, noto con piacere che tutti gli oratori intervenuti in questo dibattito sono stati concordi nel riconoscere i benefici del nuovo sistema di finanziamento previsto dal disegno di legge in esame. Tale sistema, in teoria ottimo, dovrebbe funzionare automaticamente perché il Ministero del tesoro autorizza la Banca d'Italia ad anticipare i fondi all'AIMA la quale è tenuta ogni sei mesi a presentare un bilancio preventivo. Il bilancio preventivo può essere variato nel corso del semestre in relazione a sopravvenute esigenze. Bisognerebbe forse introdurre nel sistema qualche accorgimento per garantire che veramente esso diventi efficace essendo questa la condizione necessaria affinché l'AIMA possa vivere e operare in maniera utile e tempestiva.

Per quanto riguarda la questione relativa agli ispettorati dell'alimentazione e agli enti di sviluppo agricolo dei quali l'AIMA si può servire per lo svolgimento dei compiti di gestione ad essa affidati, vorrei chiedere al rappresentante del Governo qui presente se non sia il caso di prevedere anche l'utilizzazione degli ispettorati dell'agricoltura.

All'articolo 3 del provvedimento in esame si dice « il secondo e il terzo comma sono soppressi e sostituiti dai seguenti ». Credo che in questa dizione ci sia un errore. Si deve dire « il secondo comma è soppresso »; il terzo comma della legge n. 303 del 1966 non c'entra. Non abbiamo pensato di sopprimere la fase di commercializzazione riservata all'AIMA.

Circa il secondo capoverso dell'articolo 1 che dice « per l'attuazione dei compiti di cui al precedente comma », sono d'accordo con il Governo sul fatto che bisognerebbe dire « di cui ai precedenti commi ». Anche qui credo che si tratti di un errore materiale.

Desidero ora parlare dell'articolo 7 in cui si prevede per il 1971 la spesa di 3 miliardi e 100 milioni. Questa somma è inadeguata. L'onere complessivo che deve affrontare oggi l'AIMA corrisponde a circa sette miliardi così divisi: tre miliardi e seicento milioni che si riferiscono al pagamento dell'integrazione comunitaria dei prezzi dell'olio di oliva (1969); settecento milioni per l'integrazione prezzi del grano duro; ottocento milioni per il funzionamento dell'AIMA nel corso del corrente anno; inoltre, occorrono uno o due miliardi per alcune pendenze inconcepibili che esistono nell'AIMA. Ne cito a caso una: da sei mesi a questa parte l'AIMA non è più in grado di stampare i moduli per cui le associazioni dei produttori sono costrette a stampare e distribuire i moduli a loro spese. Questo, evidentemente, non è ulteriormente tollerabile. Inoltre, l'AIMA per ogni pratica istruita dagli enti di sviluppo, paga la somma di 1.200 lire, che è insufficiente in quanto agli enti di sviluppo ogni pratica costa 2.500 lire. In ogni caso, attualmente non sono pagate nemmeno le 1.200 lire, per cui vi è un arretrato di un miliardo e 200 milioni, riguardante 900 mila pratiche. Sono pertanto del parere — e accolgo in tal modo una proposta fatta dall'onorevole Bardelli — che la somma di 3 miliardi e 100 milioni debba essere portata a 7 miliardi, in modo che l'AIMA possa far fronte a tutti i suoi impegni finanziari più immediati.

Per quanto riguarda poi i 250 miliardi che lo Stato deve dare all'AIMA, è necessario che si stabilisca, accogliendo una osservazione della Commissione bilancio, che tale somma sia indicata nel primo bilancio preventivo dell'AIMA. Se vi è un accordo in tale senso, ritengo inutile introdurre un articolo aggiuntivo, poiché è logico che tutti gli arretrati da pagare debbono essere indicati nel primo bilancio preventivo.

Durante i quattro anni e mezzo di attività sono stati accollati all'AIMA compiti nuovi e sempre più numerosi che hanno mutato la qualità e le dimensioni dei problemi che la azienda deve affrontare. Da ciò deriva innanzitutto che i 99 dipendenti previsti nell'organico del 1966 non sono sufficienti a svolgere tutti i compiti né, d'altra parte, possono essere sufficienti i 120 dipendenti che attualmente l'AIMA ha a disposizione. È necessario quindi stabilire al più presto un nuovo organico dei servizi e del personale in modo che l'AIMA possa funzionare efficacemente. Bisogna inoltre risolvere il problema di una maggiore autonomia dell'AIMA o, come ha affermato l'onorevole De Leonardis, di un mag-

giore spirito « manageriale » che dovrebbe ispirare l'attività dell'azienda. Una maggiore autonomia, sulla quale sono senz'altro d'accordo, è invocata anche per il consiglio di amministrazione e per il suo direttore. Come ha infatti ricordato l'onorevole De Leonardis, la legge istitutiva dell'AIMA affida al direttore compiti troppo modesti, negandogli perfino il voto deliberativo.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione bisogna lamentare che esso sia troppo burocratico. L'onorevole Bardelli ricorderà che un anno fa in Assemblea io stesso sollevai questo problema auspicando la democratizzazione del consiglio di amministrazione dell'AIMA. In esso debbono essere immesse le forze che più direttamente partecipano alla produzione. Tuttavia credo che in questa sede non sia il caso di affrontare un problema di così vasta portata.

Vi è poi un altro problema: quello relativo al decentramento dell'AIMA. Si deve tener conto in questo caso della nuova organizzazione regionale dello Stato. È forse opportuno che su tale questione e su quella precedente venga presentato un ordine del giorno per impegnare il Governo nella direzione sopra indicata. Organismi più piccoli dell'AIMA hanno una organizzazione decentrata; quindi, a maggior ragione, la deve avere l'azienda. Gli enti di sviluppo possono dare un aiuto, ma non possono risolvere la situazione. Debbo inoltre ricordare che l'AIMA, non avendo una organizzazione periferica, oltre agli enti di sviluppo, è costretta a servirsi degli ispettorati dell'alimentazione che, anche per mancanza di personale specializzato, non possono far fronte a tutti gli impegni. Avevo suggerito di far assorbire dall'AIMA i quadri degli ispettorati dell'alimentazione: il Governo può esaminare la proposta e vedere se ciò sia conveniente. L'AIMA non può continuare a servirsi degli enti di sviluppo agricolo, degli ispettorati dell'alimentazione e di quelli dell'agricoltura: essa ha bisogno di una sua organizzazione periferica collegata al nuovo assetto regionale dello Stato.

L'onorevole Bardelli ha sollevato il problema degli assuntori dell'AIMA, criticando il fatto che si sia fatto sempre ricorso alla Federconsorzi. Egli ritiene ingiusto che non si possa affidare l'assuntoria a cooperative o ad altre forme associate che abbiano e dimostrino di avere la necessaria capacità tecnica, solo per la ragione che non hanno capacità finanziaria; sarebbe pertanto necessario formare un albo degli assuntori ed effettuare

prefinanziamenti. A questo proposito, non mi sembra che si possa introdurre nel provvedimento in esame una norma che stabilisca che i due terzi del prefinanziamento destinato agli assuntori sono garantiti dall'AIMA, considerato anche che non siamo in grado di precisare la somma occorrente. È necessario, pertanto, che la questione sia risolta in un futuro provvedimento organico.

Per quanto riguarda le funzioni che devono essere attribuite all'AIMA, nessuno pensa di eliminare il sistema pluralistico (e rispondo in tal modo a una domanda dell'onorevole De Leonardis). Debbo però ricordare che l'organismo tedesco analogo all'AIMA compra all'estero prodotti agricoli che immette sul mercato in caso di improvviso aumento dei prezzi. Ciò dovrebbe essere compiuto anche dall'AIMA soprattutto per alcuni settori, se vogliamo che essa assolva alle sue particolari funzioni. Il Trattato di Roma infatti non voleva soltanto garantire una equa remunerazione ai produttori, ma anche un giusto prezzo ai consumatori e ciò non si è potuto ancora realizzare. (Il prezzo del grano, ad esempio, è aumentato dal 1968 ad oggi da 6.300 a 7.300 lire; attualmente vi sono in magazzino poco più di 500 mila quintali per cui in caso di una ulteriore lievitazione del prezzo, non siamo in grado di incidere su di esso).

È stato sollevato anche il problema dell'Ente risi ed è stato affermato che tale organismo è retto in modo antidemocratico e non può né deve svolgere funzioni pubblicistiche. Sulla sostanza non faccio alcuna obiezione, limitandomi a ricordare che il problema va approfondito e non può essere risolto in questa sede con la semplice introduzione di un emendamento al disegno di legge.

*IOZZELLI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* La relazione dell'onorevole Masciadri all'inizio della discussione e poi la sua replica così puntuale e precisa mi esonerano dal dover aggiungere molte considerazioni anche perché condivido le argomentazioni del relatore. Del resto anche nel corso della discussione, gli interventi degli onorevoli Bardelli, De Leonardis, Bonifazi e Traversa hanno illuminato ampiamente l'argomento anche se da angoli visuali diversi.

Il provvedimento al nostro esame stabilisce un diverso modo di finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA. Sulla sostanza di questo provvedimento mi sem-

bra che tutte le parti politiche si siano espresse positivamente, anche se sono state avanzate proposte di modifica, sulle quali credo potrà essere facilmente trovato un accordo poiché esse intendono fissare in modo più ordinato le modalità di intervento da parte del Ministero del tesoro e della Banca d'Italia e fornire all'AIMA, soprattutto per le sue spese di funzionamento, una maggiore garanzia di immediato intervento. Del resto penso che non poteva essere diversamente dal momento che il provvedimento in esame, per la prima volta, opera un passaggio dal tradizionale bilancio di competenza ad uno di cassa il che permette una possibilità di approvvigionamento finanziario immediato che conferisce all'AIMA la possibilità di intervenire tempestivamente. È noto invece che il fondo di rotazione, per la forma stessa con cui è stato concepito, non ha consentito all'azienda, proprio per mancanza di mezzi finanziari, di operare con prontezza soprattutto per il pagamento delle integrazioni comunitarie di prezzo. Credo che questo provvedimento elimini le carenze del passato.

Non sto qui ad illustrare il nuovo meccanismo già delineato del resto dal relatore e dai colleghi intervenuti nel dibattito. È nella filosofia del provvedimento, cioè nel fatto di trasformare il bilancio di competenza in bilancio di cassa, che l'approvvigionamento finanziario avvenga in relazione alle esigenze prevedibili e non al momento in cui queste sono venute a maturazione. Quindi è in questa filosofia che tutte le carenze che l'AIMA lamenta in questo momento troveranno un correttivo nel primo bilancio previsionale. È un impegno che il ministro Natali ha preso di recente in Assemblea. Desidero leggervi ciò che il ministro ha detto al proposito: « Esplicitamente devo dire al relatore che alla luce di quanto sopra esposto non esiste preoccupazione per l'acquisizione dei mezzi finanziari relativi all'impegno passato, poiché i programmi previsionali di cui all'articolo 1 del provvedimento riguardano tutte le esigenze di pagamento nel semestre qualunque sia il momento in cui l'esigenza si sia manifestata ». Debbo anche assicurare — e il ministro ha preso impegno al Senato, nel corso della discussione del provvedimento sugli ortofrutticoli — che al più presto sarà anche presentato il rendiconto finanziario dell'AIMA.

Debbo anche dire, accogliendo in tal modo la proposta fatta dal relatore e da altri deputati, che occorre aumentare la cifra che è

assegnata all'AIMA per le spese di funzionamento. A questo proposito faccio presente che, poiché nel provvedimento si prevede esplicitamente che i 3 miliardi e 100 milioni attengono all'anno finanziario 1971, si sarebbe dovuto procedere, in sede di formulazione del bilancio preventivo, anche al recupero delle precedenti spese di funzionamento. È opportuno introdurre una tale precisazione.

Per quanto riguarda poi le funzioni e la struttura dell'AIMA, nonché la sua rispondenza alle esigenze del mercato agricolo, debbo ripetere quanto hanno già detto il relatore e il ministro. Siamo tutti convinti che le funzioni, la collocazione e la struttura dell'AIMA debbano essere riconsiderate nel quadro della politica agricola comunitaria, nonché nel quadro di una nuova impostazione della politica agricola italiana e in quello della regionalizzazione dell'amministrazione dell'agricoltura. Ciò non significa rinviare il problema all'infinito, ma affrontarlo in altro momento in modo più organico e definitivo. Ritengo, d'altra parte, che la eliminazione delle carenze finanziarie dell'AIMA sia estremamente importante e urgente, per cui mi permetto di insistere su questo punto, al fine di andare incontro ai diritti, per altro già maturati, di quei produttori che ancora attendono il pagamento dei prezzi di integrazione.

Debbo infine fare presente che il personale dell'AIMA, pur nella ristrettezza del suo numero, è riuscito sempre a svolgere i compiti ad esso affidati, anche con notevole sacrificio personale e che tutti i membri del consiglio di amministrazione hanno dimostrato di avere la volontà e la capacità necessarie ad eliminare le carenze determinate dalla attuale situazione finanziaria dell'azienda.

Con l'impegno, assunto dal ministro e da me riconfermato, di accogliere tutti quegli elementi che possano maggiormente garantire l'immediato funzionamento del nuovo meccanismo finanziario, e con l'impegno di riconsiderare al più presto il funzionamento e la ristrutturazione dell'AIMA, mi auguro che la Commissione possa procedere, con la sensibilità che la contraddistingue, alla approvazione del presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, alcuni dei quali nel testo a stampa sono stati riprodotti sotto forma di emendamenti. In ogni caso provvederemo a rettificare la forma in sede di coordinamento.

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

L'articolo 1 è così formulato:

ART. 1.

Alla legge 13 maggio 1966, n. 303, sono apportate le seguenti modifiche:

*Articolo 3:* il secondo e terzo comma sono soppressi e sostituiti dai seguenti:

« All'azienda possono essere affidati, con decreto del Presidente della Repubblica, i compiti derivanti dall'applicazione di norme comunitarie, fatta eccezione per le competenze istituzionalmente attribuite ad appositi enti ed organismi pubblici.

Per l'attuazione dei compiti di cui al precedente comma è costituita nell'ambito della azienda apposita " gestione finanziaria ".

Tale gestione è basata sul principio del " bilancio di cassa ".

Le esigenze di cassa della " gestione finanziaria " sono previste sulla base di programmi semestrali deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'azienda rispettivamente entro il 30 novembre ed il 31 maggio di ogni anno.

I programmi previsionali semestrali di cassa si riferiscono, rispettivamente, ai semestri 1° gennaio-30 giugno e 1° luglio-31 dicembre e possono essere aggiornati in relazione a sopravvenute esigenze.

I programmi stessi sono comunicati agli organi di controllo istituiti presso l'azienda.

La relativa gestione è disciplinata dalla legge e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, salvo quanto in deroga stabilito dalla presente legge ».

*Articolo 7:* alla lettera d), dopo le parole: « delibera il bilancio preventivo » aggiungere le seguenti altre: « di funzionamento della azienda ».

Aggiungere la seguente nuova lettera m) così formulata:

« m) delibera i programmi previsionali semestrali di cassa ».

*Articolo 16:* è soppresso.

*Articolo 17:* l'ultimo comma dell'articolo è soppresso.

I deputati Bardelli, Marras, Bonifazi, Valori e Giannini hanno presentato il seguente emendamento:

*Al secondo comma, sopprimere le parole: « e terzo » e, conseguentemente, sostituire le*

*parole: « sono soppressi e sostituiti », con le altre: « è soppresso e sostituito ».*

BARDELLI. Come ha riconosciuto anche il relatore, la dizione attuale del secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge contiene un errore materiale. Infatti quello che va soppresso è solo il secondo comma, e non anche il terzo dell'articolo 3 della legge 13 maggio 1966, n. 303. Il nostro emendamento pertanto non dovrebbe sollevare obiezioni.

PRESIDENTE. I deputati Bardelli, Bonifazi, Bo, Nives Gessi e Lizzero hanno presentato il seguente emendamento:

*Al terzo comma, sopprimere le seguenti parole: « fatta eccezione per le competenze istituzionalmente attribuite ad appositi enti ed organismi pubblici ».*

BARDELLI. Con questo emendamento, intendiamo giungere alla soppressione dell'Ente risi, essendo convinti che l'AIMA debba svolgere tutti i compiti derivanti dalla applicazione di norme comunitarie, senza delegarli ad altri organismi pubblici scelti a sua discrezione.

PRESIDENTE. I deputati Giannini, Bonifazi, Bardelli e Valori hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo il settimo comma, aggiungere il seguente:*

« L'AIMA provvederà a formulare il primo programma previsionale entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge in base agli impegni già maturati e a cui l'AIMA deve ancora far fronte. I versamenti di cui all'articolo 4 saranno effettuati nei 15 giorni successivi ».

BARDELLI. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARDELLI. Questo emendamento tende ad introdurre quelle puntualizzazioni cui ha fatto riferimento anche il relatore in modo da determinare tempi il più possibile ravvicinati e precisi circa gli adempimenti da parte del Ministero competente per assicurare i finanziamenti e le anticipazioni necessarie all'AIMA. Il primo programma comprenderà anche i tempi finanziari già maturati relativi al passato.

PRESIDENTE. I deputati Bonifazi, Bardelli, Bo, Esposto e Miceli hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo il nono comma aggiungere i seguenti:*

« *Articolo 5:* al primo comma, dopo il punto h), aggiungere i seguenti:

i) da due rappresentanti della cooperazione agricola nominati dal ministro dell'agricoltura e delle foreste su designazione delle associazioni nazionali cooperative maggiormente rappresentative;

l) da tre rappresentanti delle associazioni professionali agricole, di cui due in rappresentanza delle associazioni dei coltivatori diretti, nominati dal ministro dell'agricoltura e delle foreste su designazione delle associazioni maggiormente rappresentative;

m) da tre rappresentanti dei lavoratori dipendenti, nominati dal ministro dell'agricoltura e delle foreste su designazione delle confederazioni nazionali dei lavoratori maggiormente rappresentative.

Il consiglio di amministrazione nomina nel suo seno un comitato esecutivo composto da sette membri, compreso il presidente, di cui tre in rappresentanza delle associazioni di cui ai punti i), l) e m) del presente articolo. Lo stesso consiglio di amministrazione, con regolamento approvato da almeno due terzi dei suoi componenti, determina le competenze del comitato esecutivo ».

BARDELLI. Chiedo di svolgerlo io insieme con l'emendamento successivo, signor Presidente.

PRESIDENTE. D'accordo. I deputati Bardelli, Marras, Bonifazi, Valori, Bo e Lizzero hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo l'undicesimo comma aggiungere i seguenti:*

« *Articolo 10:* dopo il primo comma aggiungere i seguenti:

Le regioni, sentito il parere del consiglio di amministrazione dell'AIMA, possono costituire delegazioni regionali dell'Azienda. Le delegazioni regionali si configurano come organismi decentrati dell'Azienda nazionale per l'assolvimento dei suoi compiti e sono dotate di autonomia funzionale per i compiti e gli interventi di carattere regionale.

I consigli regionali d'intesa con l'AIMA, determinano, nell'ambito della presente legge e della loro potestà nelle materie connesse ai settori di intervento dell'AIMA, le competenze, le funzioni e la struttura delle delegazioni regionali di cui al comma precedente, nonché

i loro rapporti con l'Azienda nazionale e con gli altri organismi pubblici regionali operanti nei settori agricolo e della trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricolo-alimentari ».

*Dopo l'ultimo comma dell'articolo 10 aggiungere i seguenti:*

« La commissione consultiva ha altresì il compito di esprimere pareri e osservazioni, anche su propria iniziativa, circa l'andamento delle operazioni di intervento, l'attività degli assuntori dei servizi, l'istituzione e la tenuta dei relativi albi.

In base alla quantità dei prodotti che l'ente assuntore deve ritirare, l'AIMA anticipa all'ente medesimo una somma non inferiore ai due terzi del valore dei prodotti stessi. La liquidazione definitiva verrà fatta dagli organi competenti dell'AIMA entro 60 giorni dalla presentazione della ricevuta di quietanza. La AIMA corrisponderà ai produttori gli interessi usuali per tutto il periodo intercorrente tra la consegna della merce e il suo definitivo pagamento ».

BARDELLI. È stato detto dal relatore e dal sottosegretario che le esigenze da più parti sottolineate relative ad una ristrutturazione dell'AIMA in relazione ai nuovi compiti, saranno soddisfatte in un prosieguo di tempo, avendo presente il nuovo assetto regionale e i nuovi orientamenti della politica agricola. Ciò significa che tutti avvertono questa necessità.

Anch'io ho letto le dichiarazioni fatte dal ministro Natali e riprese oggi dall'onorevole sottosegretario a questo proposito e debbo dire che tali dichiarazioni lasciano parecchio margine a ulteriori e imprecisati rinvii nell'affrontare tutta la materia. In proposito voglio ricordare che già nel 1969, quando fu pubblicata la prima bozza del « progetto '80 », si parlava di un impegno preciso di trasformazione della struttura dell'AIMA. All'onorevole De Leonardis vorrei ricordare che nello stesso progetto si diceva che l'AIMA doveva interessarsi dei rapporti tra produttori e consumatori e quindi dell'intervento diretto sul mercato per l'acquisizione, l'ammasso di certi prodotti e la loro immissione in determinati canali nonché l'importazione di questi prodotti.

Noi non ci proponiamo con questo emendamento di provocare una compiuta ristrutturazione dell'AIMA: per questo ci affidiamo a future iniziative legislative che possono essere assunte dai vari gruppi e all'impegno del Governo. Riteniamo tuttavia opportuno,

già in questa sede, introdurre emendamenti al disegno di legge per soddisfare le esigenze più immediate. La ristrutturazione dell'AIMA inoltre deve tenere conto dell'entrata in funzione delle regioni e della necessità di rispettare le loro competenze in materia di agricoltura. Il secondo emendamento consente alle regioni di costituire delegazioni regionali dell'Azienda che si configurano come organismi decentrati e, entro certi limiti, autonomi. Le regioni sono delegate a determinare le competenze e la struttura delle delegazioni regionali d'intesa con l'AIMA. Se noi introduciamo un emendamento siffatto, poniamo le regioni nella condizione di prefigurare quella ristrutturazione dell'AIMA e quella regionalizzazione che tutti riconoscono necessarie. Quindi, quando interverrà un provvedimento completo di riforma di questa Azienda, avremmo già costituito a livello nazionale le basi per il decentramento.

PRESIDENTE. I deputati Bardelli, Marras, Bonifazi, Valori, Bo e Lizzero hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo l'undicesimo comma, aggiungere i seguenti:*

« Dopo l'articolo 15 della legge 13 maggio 1966, n. 303, è inserito il seguente articolo 15-bis:

L'Ente nazionale risi, istituito con regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, è soppresso. I compiti ad esso affidati, sia sul mercato interno sia in esecuzione del regolamento 16/64 del Consiglio dei ministri della CEE, sono affidati all'AIMA. Entro tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, d'intesa con l'AIMA, provvederà a compiere tutti gli atti necessari per ottemperare alla norma di cui sopra. Il personale e le attrezzature dell'Ente nazionale risi passano in dotazione all'AIMA, la quale subentra in tutti gli atti e le responsabilità dell'Ente medesimo ».

BARDELLI. Abbiamo già accennato alle ragioni per cui riteniamo opportuno sopprimere l'Ente nazionale risi.

PRESIDENTE. I deputati Bardelli, Gianni e Bonifazi hanno presentato il seguente emendamento:

*Sostituire l'ultimo comma con i seguenti:*

« Articolo 17: nel secondo comma i numeri: " 25, 24, 30 e 20 ", sono sostituiti dai seguenti: " 44, 20, 36 e 40 ".

L'ultimo comma dell'articolo è soppresso ».

BARDELLI. Questo emendamento riguarda l'organico dell'AIMA. Si tratta d'introdurre un primo ampliamento certamente ancora insufficiente di questo organico, tenendo conto dei compiti nuovi che all'Azienda sono già stati attribuiti e di quelli che si aggiungeranno nel futuro qualora si vada verso quella ristrutturazione di cui si parla. Di fatto, l'organico dell'AIMA è oggi superiore a quello previsto dalla legge. Si tratta quindi di riconoscere formalmente una situazione di fatto portando il numero dei dipendenti a 140 perlomeno.

MASCIADRI, *Relatore*. Sono favorevole al primo emendamento Bardelli ed altri soppresso al secondo comma, in quanto, come io stesso ho ricordato, bisogna correggere un errore materiale contenuto nel testo attuale del disegno di legge.

Per quanto riguarda il secondo emendamento Bardelli ed altri al terzo comma, con il quale si mira in sostanza a sopprimere lo Ente risi, ritengo che il problema abbia un fondamento, ma mi sembra poco corretto introdurre in una legge di finanziamento un emendamento così improvvisato. Sono pertanto contrario. Invito però i colleghi firmatari a presentare un ordine del giorno che riprendendo il contenuto dell'emendamento impegni il Governo a riesaminare il problema dell'Ente risi.

Sono favorevole all'emendamento Giannini ed altri aggiuntivo di un comma dopo il settimo comma. Suggesto, però, di modificare il termine di 15 giorni in quello di 30 giorni.

Per quanto riguarda l'emendamento Bonifazi ed altri, sono d'accordo sulla necessità di modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'AIMA, poiché i compiti che esso svolge sono mutati. Non posso, però, accettare l'emendamento in quanto ritengo più opportuno esaminare e risolvere il problema in sede di riforma dell'AIMA.

Per quanto riguarda l'emendamento Bardelli ed altri aggiuntivo di alcuni commi dopo l'undicesimo comma e che mira a costituire delegazioni regionali dell'AIMA, invito i colleghi ad accogliere l'ordine del giorno Della Briotta (che sarà esaminato nel prosieguo di questa discussione) in cui sono contenuti gli stessi concetti. Non è possibile modificare la radice stessa dell'AIMA senza affrontare il problema nel suo complesso. Sono pertanto contrario, tranne che per quel punto in cui si precisa il compito della commissione consultiva. Ritengo in ogni caso opportuna la pre-

sentazione di un provvedimento di legge in cui si preveda che l'ente assuntore sia tenuto a dimostrare soltanto di avere la capacità tecnica mentre spetta all'AIMA fare anticipazioni cioè fornire i mezzi finanziari perché gli assuntori possano svolgere la loro attività.

Sono contrario anche all'emendamento Marras ed altri che mira a sopprimere l'Ente risi per le ragioni già dette a proposito dell'emendamento Bardelli ed altri soppressivo al terzo comma. Sono infine favorevole allo emendamento Bardelli ed altri all'ultimo comma, con il quale si aumenta il numero dei dipendenti dell'AIMA.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Vorrei fare una dichiarazione preliminare. Mi pare che il relatore prima e il Governo dopo hanno accettato le osservazioni fatte dall'opposizione in ordine ai miglioramenti relativi all'attuale disegno di legge e al meccanismo finanziario che esso prevede. La maggioranza non rifiuta questi apporti migliorativi. Altri emendamenti però attengono al problema della riorganizzazione, ristrutturazione e di un diverso funzionamento dell'AIMA. All'inizio della discussione, ho preso l'impegno di studiare al più presto in altra sede questi problemi. La stessa composizione dell'organico si pone in modo diverso a seconda del tipo di soluzione che si adotterà per il funzionamento e la regionalizzazione dell'Azienda. C'è senza dubbio una diversità di posizione ed è giusto che la minoranza incalzi e preveda il futuro, ma c'è anche l'esigenza di fare con organicità un lavoro d'interesse comune. Non sono pregiudizialmente contrario a questi tipi di emendamenti, ma, a mio giudizio, essi vanno riproposti in altra sede o trasformati oggi in ordini del giorno. Voglio anche precisare che l'impegno cui sopra ho accennato non è un pretesto per un rinvio a tempo indefinito. È vero che gli ordini del giorno hanno una minore incidenza, ma dirò subito che il Governo accetta gli ordini del giorno con impegno preciso e serio e trasferirà i concetti in essi fissati in un prossimo disegno di legge di ristrutturazione dell'AIMA.

Circa il parere sui singoli emendamenti, concordo con quanto detto dal relatore, rimettendomi alla Commissione per l'ultimo emendamento Bardelli ed altri relativo all'aumento dell'organico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Pongo in votazione l'emendamento Bardelli ed altri al

secondo comma accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Bardelli ed altri soppressivo al terzo comma.

TRAVERSA. Dichiaro di votare contro una proposta che mira a colpire l'Ente risi, un organismo che ha positivamente operato e opera a favore dei produttori. Al di sopra di visioni astratte o di interessi di parte, occorre salvaguardare ciò che è valido per non correre il rischio di cadere nell'errore di ritenere buono soltanto quello che è nuovo. In provincia di Alessandria, ad esempio, sono conferiti allo Ente risi 100 mila quintali di riso e non ho mai sentito un coltivatore lagnarsi di tale ente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bardelli ed altri soppressivo al terzo comma, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Giannini ed altri. Onorevole Giannini, il relatore ha suggerito di modificare il termine di 15 giorni in 30 giorni. Accetta tale modifica?

GIANNINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Giannini ed altri, così modificato, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Bonifazi ed altri.

ESPOSTO. Annunciando voto favorevole, esprimo la mia meraviglia per l'atteggiamento assunto dal relatore di fronte alla nostra proposta di riformare il consiglio di amministrazione, poiché l'accoglimento di tale proposta poteva essere l'occasione di una iniziale verifica della volontà di attribuire all'AIMA i compiti di cui si è parlato anche in questa discussione.

Non posso d'altra parte accogliere l'invito del relatore ad aderire all'ordine del giorno Della Briotta, non perché non sia d'accordo sulla maggior parte del suo contenuto, ma perché non possiamo chiedere al Governo di fare ciò che noi dobbiamo fare e perché non possiamo accettare l'ultima parte dell'ordine del giorno, in cui si parla di disciplinare i rapporti fra l'Azienda e le associazioni dei



produttori. Non è possibile infatti considerare soltanto i rapporti fra l'Azienda e le associazioni dei produttori, le quali hanno esigenze corporative, ma è necessario prendere in considerazione le rappresentanze delle organizzazioni dei coltivatori, le quali hanno la capacità di esaminare i problemi dell'agricoltura da un punto di vista generale, evitando ogni pericolo corporativo.

Invito pertanto i colleghi a riflettere bene sulla questione e ribadisco che l'accoglimento dell'emendamento può costituire l'occasione per mantenere fede agli impegni assunti per la ristrutturazione dell'AIMA e per considerare i problemi di tale Azienda con una attenzione maggiore di quella dimostrata dal relatore e dal Governo.

MENGOZZI. Esprimo il mio rammarico per il fatto che il Governo non abbia colto questa occasione per effettuare una più ampia riforma dell'AIMA, della quale si parla da tempo. Nella mia relazione al bilancio del Ministero dell'agricoltura di due anni fa sollevai alcuni problemi relativi a questa Azienda, come quello della ristrutturazione del consiglio di amministrazione e quello dei controlli.

Invito tuttavia i presentatori a ritirare gli emendamenti riguardanti una più ampia e profonda riforma dell'AIMA, poiché una loro bocciatura potrebbe far pensare che la Commissione è contraria ad una tale trasformazione ciò che non corrisponde al vero, in quanto la bocciatura in questa sede dipenderebbe soltanto da considerazioni di natura tecnica e sistematica. Mi auguro in ogni caso che, in tempi abbastanza ravvicinati, la Commissione possa affrontare il problema della ristrutturazione dell'Azienda.

CRISTOFORI. Per esplicita affermazione del ministro Natali è stata assicurata la volontà politica di modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'AIMA.

Credo però che questo emendamento, così com'è, sia estremamente pericoloso. Ritengo opportuno che il Governo si impegni a consultare prima le organizzazioni sindacali e cooperative. Pur condividendo le necessità di modificare la composizione del consiglio di amministrazione, voto contro questo emendamento per il fatto che non mi sembra opportuno inserirlo nel disegno di legge in esame.

SCHIAVON. Voto contro questo emendamento soprattutto per quel che è scritto nella terza parte.

PRESIDENTE. Il relatore, il Governo e alcuni deputati, pur affermando di essere d'accordo sul merito di questo emendamento hanno rilevato la opportunità di evitare un voto contrario in quanto riconoscono l'esistenza e l'importanza del problema che va però affrontato in altra sede. Per questi motivi chiedo ai presentatori se intendano ritirare questo emendamento.

MARRAS. Signor Presidente ritiriamo sia questo emendamento Bonifazi ed altri sia quello di cui sono primo firmatario, aggiuntivo dopo l'undicesimo comma, prendendo atto che si è determinata una convergenza, nell'ambito della Commissione, sul fatto che il problema da noi sollevato esiste, che c'è un orientamento a risolverlo nel senso indicato dai nostri emendamenti e che questa esigenza va soddisfatta in una riforma più generale dell'AIMA.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Bardelli ed altri aggiuntivo dopo l'undicesimo comma.

BARDELLI. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento tranne che per quella parte, accettata anche dal relatore e dal Governo, relativa ai poteri della commissione consultiva. Tale commissione è l'unica in cui sono rappresentati i produttori e si limita ad esprimere il parere sulla iscrizione nell'albo degli assuntori. Consentiamo ai rappresentanti dei produttori di poter esprimere pareri su materia più vasta!

PRESIDENTE. L'emendamento Bardelli si riduce pertanto alla seguente parte:

« La commissione consultiva ha altresì il compito di esprimere pareri e osservazioni, anche su propria iniziativa, circa l'andamento delle operazioni di intervento, l'attività degli assuntori dei servizi, l'istituzione e la tenuta dei relativi albi ».

OGNIBENE. Voterò a favore. Il ritiro di alcuni nostri emendamenti non deve mettere in ombra la nostra profonda convinzione che si poteva, senza pregiudicare la soluzione del problema di fondo che è stata rinviata ad altro momento, cominciare già in questa sede a manifestare una chiara volontà politica di andare in direzione di una ristrutturazione dell'AIMA.

Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a ritirare l'emendamento anche perché è stato presentato un ordine del giorno Della Briotta

sul quale ci riserviamo di fare alcune proposte di modifica in modo da trasferire in quella sede alcune cose che avevamo prospettato con i nostri emendamenti. Per quanto riguarda il punto specifico della commissione consultiva, mi associo a quanto detto dal collega Bardelli. Si tratta di un organismo in cui vi sono rappresentanze di produttori quindi riteniamo opportuno mantenere questa parte dell'emendamento tenuto conto anche del parere favorevole del relatore e del Governo. Non è possibile pensare che all'attività dell'AIMA non siano interessate le grandi masse dei lavoratori e dei consumatori, poiché il mercato agricolo non serve a garantire soltanto gli interessi dei produttori, ma anche quelli più generali della collettività.

ESPOSTO. Voterò a favore. Chiedo al sottosegretario di farsi interprete presso il ministro, affinché sia rispettato l'articolo 11 della legge istitutiva dell'AIMA del 1966, garantendo in tal modo la rappresentanza delle organizzazioni nazionali dei coltivatori diretti, cosa che non è stata fatta nella composizione della prima commissione consultiva.

PREARO. Dichiaro di votare contro lo emendamento Bardelli, poiché la commissione consultiva rallenta l'attività svolta dall'AIMA.

CRISTOFORI. Dichiaro di votare contro questo emendamento, poiché indebolisce il discorso delle riforme che devono essere effettuate. Non ci possiamo assolutamente accontentare della commissione consultiva.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bardelli ed altri, aggiuntivo dopo l'undicesimo comma, per la parte non ritirata, favorevoli relatore e Governo.

*(È respinto).*

Passiamo all'emendamento Bardelli ed altri sostitutivo dell'ultimo comma.

BARDELLI. Ritiro l'emendamento purché vi sia la garanzia che al personale dell'AIMA che supera l'organico venga concesso un trattamento in base alle mansioni che svolge.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste.* Le do assicurazioni in tale senso, onorevole Bardelli.

BARDELLI. D'accordo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1, con le modifiche sopra approvate, che risulta del seguente tenore:

ART. 1.

Alla legge 13 maggio 1966, n. 303, sono apportate le seguenti modifiche:

*Articolo 3:* il secondo comma è soppresso e sostituito dai seguenti:

« All'azienda possono essere affidati, con decreto del Presidente della Repubblica, i compiti derivanti dall'applicazione di norme comunitarie, fatta eccezione per le competenze istituzionalmente attribuite ad appositi enti ed organismi pubblici.

Per l'attuazione dei compiti di cui al precedente comma è costituita nell'ambito della azienda apposita " gestione finanziaria ".

Tale gestione è basata sul principio del " bilancio di cassa ".

Le esigenze di cassa della " gestione finanziaria " sono previste sulla base di programmi semestrali deliberati dal Consiglio di amministrazione dell'azienda rispettivamente entro il 30 novembre ed il 31 maggio di ogni anno.

I programmi previsionali semestrali di cassa si riferiscono, rispettivamente, ai semestri 1° gennaio-30 giugno e 1° luglio-31 dicembre e possono essere aggiornati in relazione a sopravvenute esigenze.

L'AIMA provvederà a formulare il primo programma previsionale entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge in base agli impegni già maturati e a cui l'AIMA deve ancora far fronte. I versamenti di cui all'articolo 4 saranno effettuati nei 30 giorni successivi.

I programmi stessi sono comunicati agli organi di controllo istituiti presso l'azienda.

La relativa gestione è disciplinata dalla legge e dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, salvo quanto in deroga stabilito dalla presente legge ».

*Articolo 7: alla lettera d), dopo le parole: « delibera il bilancio preventivo » aggiungere le seguenti altre: « di funzionamento della azienda ».*

*Aggiungere la seguente nuova lettera m) così formulata:*

« m) delibera i programmi previsionali semestrali di cassa ».

*Articolo 16: è soppresso.*

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

*Articolo 17: l'ultimo comma dell'articolo è soppresso.*

*(È approvato).*

Gli onorevoli Valori, Marras, Bardelli, Ognibene, Giannini e Miceli hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo, dopo l'articolo 1:

**ART. 1-bis.**

L'AIMA è autorizzata ad acquistare direttamente qualsiasi prodotto agricolo-alimentare, assicurando una equa remunerazione ai produttori agricoli. Essa provvede direttamente alla immissione sul mercato dei prodotti ammassati. Il prezzo di vendita dei prodotti stessi dovrà corrispondere al prezzo di acquisto maggiorato del solo costo dei servizi.

Per l'attuazione dei compiti di cui al comma precedente, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste provvede a garantire all'AIMA l'uso delle attrezzature dei consorzi agrari e della Federconsorzi.

Per la vendita dei prodotti, l'AIMA si avvale della collaborazione dei comuni, che vi provvedono anche tramite i mercati comunali, nonché delle cooperative e loro consorzi e dei consorzi tra dettaglianti.

L'AIMA è autorizzata ad importare prodotti zootecnici e lattiero-caseari destinati alla alimentazione. Ad essa è riservato il 70 per cento delle licenze di importazione di tali prodotti, che potrà anche assegnare a cooperative che ne facciano richiesta.

I quantitativi dei prodotti zootecnici da importare sono concordati tra il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed il Ministero del commercio con l'estero.

Per un anno, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, i prodotti di cui ai commi precedenti importati dall'AIMA non sono soggetti a diritti di prelievo. Per lo stesso periodo l'AIMA è tenuta ad acquistare prodotti zootecnici e lattiero-caseari destinati all'alimentazione, di produzione nazionale, ai prezzi di orientamento e ai prezzi di intervento vigenti nella CEE, maggiorati del 10 per cento.

L'AIMA ha rapporti diretti con il FEOGA attraverso l'accreditamento di un suo rappresentante nella delegazione italiana. L'Azienda potrà inoltre istituire un suo ufficio presso la Comunità economica europea allo scopo di seguire direttamente la formazione delle decisioni comunitarie.

MARRAS. Chiedo di svolgerlo io.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRAS. Questo articolo aggiuntivo, tratto da una iniziativa legislativa, si propone di utilizzare l'AIMA per combattere il caro-vita in alcuni settori come ad esempio quello dei prodotti zootecnici. In tale settore infatti i prezzi sono in continuo aumento e ciò non è dovuto solamente alla scarsa produzione nazionale, ma anche al sistema di importazione. L'articolo aggiuntivo prevede, in particolare, che l'AIMA sia autorizzata a importare prodotti zootecnici e lattiero-caseari dall'area extracomunitaria e precisa che questi prodotti non sono soggetti a diritti di prelievo. Al fine di evitare che queste massicce importazioni fuori dell'area comunitaria danneggino i nostri produttori, è altresì previsto che l'AIMA sia autorizzata a ritirare tutti i prodotti zootecnici ai prezzi di intervento maggiorati del 10 per cento.

MASCIADRI, *Relatore*. Sono in gran parte d'accordo con l'onorevole Marras. Nella mia replica del resto ho fatto alcune affermazioni significative al riguardo.

Indubbiamente l'AIMA deve intervenire, non dico su tutti i prodotti agricoli, altrimenti si corrono seri rischi, ma su molti di essi con una funzione calmieratrice. Secondo me non siamo in grado stamane di giudicare questo problema che non è stato affrontato e studiato a fondo. Non si può dire se questa sia la formulazione migliore o peggiore. Per queste ragioni invito i proponenti a ritirare l'emendamento.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sono contrario per le considerazioni già espresse di ordine generale e pregiudiziale attinenti alla natura dell'attuale provvedimento con in più l'aggravante che si verrebbe a configurare — se l'emendamento fosse accolto — una modificazione profonda delle finalità stesse dell'Azienda. Le stesse autorità comunitarie fanno distinzione profonda fra gli organismi di intervento e l'organizzazione dei produttori. Ne ha fatto un cenno preciso e puntuale anche l'onorevole De Leonardis, nel corso della discussione generale.

MARRAS. Ritiriamo l'articolo aggiuntivo, anche perché su questi problemi abbiamo pendente in aula una proposta di legge del nostro gruppo.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 2 che è così formulato:

ART. 2.

Il fondo di rotazione istituito con l'articolo 49 del decreto-legge 9 novembre 1966, n. 912, secondo le modifiche apportate con l'articolo 8 del decreto-legge 17 marzo 1967, n. 80, è soppresso.

Le dotazioni, i proventi ed i recuperi comunque di pertinenza del « fondo » indicato nel precedente comma sono attribuiti alla gestione finanziaria dell'azienda.

Le somme esistenti nel ripetuto « fondo » alla data di entrata in vigore della presente legge sono versate ad apposito capitolo dello stato, di previsione dell'entrata per essere assegnate alla gestione finanziaria dell'AIMA.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, lo ponga in votazione.

(È approvato).

L'articolo 3 è così formulato:

ART. 3.

L'articolo 21 della legge 13 maggio 1966, n. 303, è soppresso.

Le disponibilità residue derivanti dagli stanziamenti autorizzati dallo stesso articolo sono versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per essere assegnate alla « gestione finanziaria » dell'AIMA.

Poiché non sono stati presentati emendamenti, lo ponga in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4 che è del seguente tenore:

ART. 4.

Per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA, il Ministro del tesoro è autorizzato a richiedere alla Banca d'Italia anticipazioni nel limite delle somme occorrenti in relazione ai programmi previsionali semestrali ed eventuali aggiornamenti.

In relazione a tali anticipazioni il Ministro del tesoro rilascerà alla Banca d'Italia certificati speciali di credito per un corrispondente importo. La determinazione del relativo tasso di interesse, nonché la durata massima ed i termini di rimborso di detti certificati speciali di credito, sono attribuiti al

Ministro del tesoro che provvederà all'occorrenza con propri decreti.

Il versamento alla gestione finanziaria dell'AIMA dell'importo delle citate anticipazioni verrà effettuato a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

I versamenti a favore del bilancio dello Stato, ai sensi delle norme comunitarie per gli interventi effettuati dall'AIMA a carico della gestione finanziaria, sono destinati, nei limiti delle citate anticipazioni, per il rimborso dei certificati speciali di credito rilasciati alla Banca d'Italia, oppure saranno trasferiti, non occorrendo, alla stessa gestione finanziaria.

Gli importi relativi agli oneri non rimborsabili dal FEOGA saranno stanziati su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per essere destinati al rimborso di corrispondente quota dei certificati speciali di credito rilasciati in attuazione del precedente secondo comma.

Gli onorevoli Bonifazi, Giannini, Valori e Bardelli hanno presentato il seguente emendamento:

*Dopo il primo comma aggiungere il seguente:*

« Il ministro del tesoro avanzerà alla Banca d'Italia le richieste di anticipazioni di cui al comma precedente entro e non oltre il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno. La Banca d'Italia verserà all'AIMA le somme relative entro i 15 giorni successivi ».

BARDELLI. Mi pare che su questo punto ci sia l'accordo del relatore e dello stesso sottosegretario. Si tratta di precisare che le richieste di anticipazione di cui al comma precedente sono avanzate dal ministro del tesoro alla Banca d'Italia entro il 1° febbraio e il 1° agosto, cioè un mese dopo la presentazione del programma semestrale da parte dell'AIMA.

MASCIADRI, *Relatore*. Sono favorevole. Propongo soltanto che il termine di 15 giorni sia modificato in quello di 30 giorni.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sono d'accordo anch'io sui trenta giorni. Vorrei, però, che nell'ultima frase invece di « Banca d'Italia » si dicesse « Ministero del tesoro ». Con queste modifiche, accetto l'emendamento.

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accettano le due modifiche suggerite dal relatore e dal Governo.

BARDELLI. Le accettiamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Bonifazi ed altri, così modificato, favorevoli relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 che, con le modifiche approvate, risulta del seguente tenore:

ART. 4.

Per provvedere alle esigenze di cassa della gestione finanziaria dell'AIMA, il Ministro del tesoro è autorizzato a richiedere alla Banca d'Italia anticipazioni, nel limite delle somme occorrenti in relazione ai programmi previsionali semestrali ed eventuali aggiornamenti.

Il Ministro del tesoro avanzerà alla Banca d'Italia le richieste di anticipazioni di cui al comma precedente entro e non oltre il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno. Il Ministero del tesoro verserà all'AIMA le somme relative entro i 30 giorni successivi.

In relazione a tali anticipazioni il Ministro del tesoro rilascerà alla Banca d'Italia certificati speciali di credito per un corrispondente importo. La determinazione del relativo tasso di interesse, nonché la durata massima ed i termini di rimborso di detti certificati speciali di credito, sono attribuiti al Ministro del tesoro che provvederà all'occorrenza con propri decreti.

Il versamento alla gestione finanziaria dell'AIMA dell'importo delle citate anticipazioni verrà effettuato a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

I versamenti a favore del bilancio dello Stato, ai sensi delle norme comunitarie per gli interventi effettuati dall'AIMA a carico della gestione finanziaria, sono destinati, nei limiti delle citate anticipazioni, per il rimborso dei certificati speciali di credito rilasciati alla Banca d'Italia, oppure saranno trasferiti, non occorrendo, alla stessa gestione finanziaria.

Gli importi relativi agli oneri non rimborsabili dal FEOGA saranno stanziati su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per essere de-

stinati al rimborso di corrispondente quota dei certificati speciali di credito rilasciati in attuazione del precedente terzo comma.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5 che è così formulato:

ART. 5.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione affidatile, l'AIMA si avvale degli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'alimentazione, nonché, eventualmente, degli enti di sviluppo.

Gli emolumenti accessori dovuti al personale degli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'alimentazione, in relazione allo svolgimento dei compiti di cui al precedente comma, sono a carico del bilancio di funzionamento dell'Azienda.

I rapporti fra l'Azienda e gli enti di sviluppo, ai fini dello svolgimento dei compiti di cui al primo comma, sono disciplinati da apposite convenzioni ed il relativo onere è a carico del bilancio di funzionamento della Azienda.

I deputati Bonifazi, Bardelli e Valori hanno presentato il seguente emendamento:

*Sostituire il primo comma con il seguente:*

« Per lo svolgimento dei compiti di gestione affidatile, l'AIMA si avvale delle delegazioni regionali di cui all'articolo 1 della presente legge e degli enti di sviluppo nonché, eventualmente, degli ispettorati compartimentali e provinciali dell'alimentazione ».

BARDELLI. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

*Al primo comma, dopo la parola: provinciali, aggiungere le altre: dell'agricoltura.*

MASCIADRI. L'emendamento si illustra da sé.

PRESIDENTE. I deputati Bonifazi, Bardotti e Valori hanno presentato il seguente emendamento: *Al terzo comma, dopo la parola: azienda, aggiungere le altre: le delegazioni regionali dell'azienda stessa.*

BARDELLI. Ritiriamo l'emendamento.

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Accetto l'emendamento proposto dal relatore.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.  
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5, così modificato, che risulta del seguente tenore:

## ART. 5.

Per lo svolgimento dei compiti di gestione affidatile, l'AIMA si avvale degli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura, dell'alimentazione, nonché, eventualmente, degli enti di sviluppo.

Gli emolumenti accessori dovuti al personale degli ispettorati compartimentali e provinciali dell'alimentazione, in relazione allo svolgimento dei compiti di cui al precedente comma, sono a carico del bilancio di funzionamento dell'Azienda.

I rapporti fra l'Azienda e gli enti di sviluppo, ai fini dello svolgimento dei compiti di cui al primo comma, sono disciplinati da apposite convenzioni ed il relativo onere è a carico del bilancio di funzionamento della Azienda.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6, al quale non sono stati presentati emendamenti, che è così formulato:

## ART. 6.

Il termine previsto dal primo comma dell'articolo 19 della legge 13 maggio 1966, n. 303, è prorogato fino a sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 7 che è del seguente tenore:

## ART. 7.

All'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo è assegnata per le spese generali di funzionamento apposita somma che sarà annualmente determinata con la legge di bilancio ed iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Per l'anno finanziario 1971 tale assegnazione è determinata nella misura di lire

3.100 milioni. Il relativo onere viene fronteggiato:

quanto a lire 2.500 milioni con corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno;

quanto a lire 600 milioni con la dotazione di cui al capitolo n. 1257 dello stato di previsione della spesa del Ministero della agricoltura e delle foreste anche relativa all'anno 1971.

Le economie eventualmente realizzate nella gestione di funzionamento dell'azienda alla data del 31 dicembre 1970 sono da questa versate ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata per essere riassegnate all'azienda stessa, a titolo di contribuzione straordinaria.

I deputati Marras, Bardelli, Giannini, Lizzero e Bo hanno presentato il seguente emendamento:

*Al secondo comma, sostituire la cifra « 3.100 » con l'altra « 7.000 » e la cifra « 2.500 » con l'altra « 6.400 ».*

BARDELLI. Rinunciamo allo svolgimento.

PRESIDENTE. Desidero ricordare che qualora l'emendamento venisse approvato, trattandosi di materia finanziaria, sarebbe necessario sospendere la discussione e provocare un nuovo parere della Commissione bilancio, la quale si è espressa favorevolmente tenendo però presenti le cifre originariamente indicate nel disegno di legge.

MASCIADRI, *Relatore*. A mio parere vi sono delle differenze. I bilanci che noi dobbiamo prendere in considerazione sono di diversa natura: uno, quello del Ministero dell'agricoltura, è di competenza, mentre l'altro, semestrale, dell'AIMA, è di cassa. I concetti sono diversi. A mio parere, quindi, sarebbe opportuno inviare l'emendamento, al quale sono favorevole, alla Commissione bilancio per un nuovo parere qualora l'emendamento stesso venisse approvato.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Dobbiamo tener presente che i 3 miliardi e 100 milioni previsti nel disegno di legge si riferiscono all'anno 1971, ma è chiaro che l'AIMA è autorizzata ad inserire nel bilancio di previsione anche le spese di gestione che non sono state finanziate prima. In riferimento a questa maggiore somma, desidero precisare che si sono avute

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

assicurazioni da parte del Ministero del tesoro sulla copertura. Non ritengo, quindi, che vi possano essere preoccupazioni.

BARDELLI. Se il Governo fornisce garanzie, non abbiamo alcuna difficoltà a ribattere l'emendamento, però non possiamo dimenticare che l'articolo 7 prevede che le spese generali di funzionamento siano iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Pertanto, se vengono iscritti 3 miliardi e 100 milioni, non vedo poi come si possa aumentare tale somma.

MENGOZZI. A me pare che le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario diano la possibilità di uscire da questa situazione, senza che venga ritardata l'approvazione del provvedimento. Teniamo presente che sarà sempre possibile apportare una variazione allo stato di previsione del Ministero della agricoltura e delle foreste; infatti, i bilanci preventivi dei dicasteri per il 1971 non sono stati ancora approvati in aula. Inoltre, a giugno di ogni anno, vengono effettuate ulteriori variazioni di bilancio, ed una di esse potrebbe riferirsi a questo punto. Pertanto, onde il lavoro della Commissione non venga intralciato, sarebbe opportuno approvare il testo dell'articolo 7 nella sua formulazione originaria, tenendo naturalmente presente quanto è stato detto e delle assicurazioni del Governo.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e le foreste*. Confermo le assicurazioni date prima.

MARRAS. Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 7 nel testo del disegno di legge.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 8, ultimo del disegno di legge, che è così formulato:

#### ART. 8.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nei singoli esercizi finanziari, le variazioni di bilancio connesse all'attuazione della presente legge.

OGNIBENE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OGNIBENE. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione finale. Il provvedimento

al nostro esame, finanziando gli interventi dell'AIMA, si appalesa necessario, per cui non vogliamo dare su di esso un voto contrario. Notiamo che nel corso del dibattito si è verificata una situazione un po' particolare: il relatore e il Governo non hanno negato l'esigenza di una profonda riorganizzazione dell'AIMA, che è stata fatta presente, del resto, da un vasto schieramento di forze politiche, dal movimento contadino e dalle stesse confederazioni dei lavoratori. Tuttavia questa buona predisposizione del relatore e del Governo non ha avuto concretizzazione. Il mio gruppo, tenendo anche conto di questa realtà, ha presentato alcune proposte ben definite e volutamente limitate, in modo che fosse evidente il loro carattere costruttivo. Ci siamo cioè mossi non con l'intento di chiedere tutto, con lo scontato risultato di non avere niente, ma con l'intento di affrontare alcuni nodi, al fine di dimostrare la nostra concreta volontà di giungere ad una completa riorganizzazione dell'AIMA. Dobbiamo però prendere atto, ancora una volta, che si parla di riforme ma che poi non si colgono le occasioni per incominciare a fare qualche cosa per le riforme stesse.

Aggiungo che non mancheremo di mettere alla prova la buona volontà espressa dal Governo e ci adopereremo affinché quanto è previsto negli ordini del giorno possa essere effettivamente realizzato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8, al quale non sono stati presentati emendamenti.

(È approvato).

Abbiamo così esaminato gli articoli. Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Della Briotta e Masciadri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione agricoltura della Camera

invita il Governo

a studiare i rapporti che dovranno instaurarsi tra l'AIMA ed altri enti od organismi pubblici (Ente risi, Ente canapa) che svolgono compiti di intervento sul mercato per alcuni prodotti agricoli di primaria importanza nella nostra economia agricola ».

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Onorevole Masciadri, insiste per la votazione?

MASCIADRI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

MARRAS. Se i presentatori dell'ordine del giorno accettassero di sostituire le parole: « a studiare i rapporti che dovranno instaurarsi tra », con le altre: « a prendere le necessarie iniziative perché l'AIMA assorba i compiti degli altri enti o organismi pubblici... », noi comunisti voteremmo a favore.

MASCIADRI, *Relatore*. La modifica proposta creerebbe gravi difficoltà anche perché l'Ente risi verrebbe ad essere soppresso. Non accetto la modifica.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. La modifica proposta è in contrasto anche con la legge istitutiva dell'AIMA, poiché l'articolo 3 prevede che compiti di mercato possono essere svolti anche da altri enti pubblici. Sono contrario alla modifica.

MARRAS. Voteremo contro l'ordine del giorno, poiché non vi è un impegno preciso del Governo e della maggioranza circa l'estensione dei compiti dell'AIMA ad altri settori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Della Briotta e Masciadri, accettato dal Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Della Briotta e Masciadri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione agricoltura della Camera,

anche in relazione alle esigenze connesse alla nuova articolazione dell'Amministrazione dell'agricoltura,

invita il Governo

a provvedere ad un decentramento dell'AIMA tenendo conto della nuova realtà rappresentata dalle regioni ed a studiare la possibilità del passaggio alle dipendenze dell'AIMA stessa degli ispettorati compartimentali e provinciali dell'alimentazione ».

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Accetto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Masciadri, insiste per la votazione?

MASCIADRI, *Relatore*. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Della Briotta e Masciadri, testè letto, accettato dal Governo.

(È approvato).

Gli onorevoli Della Briotta, Masciadri e Salvatore hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione agricoltura della Camera

invita il Governo

a presentare al Parlamento al più presto un disegno di legge concernente le modifiche alla legge istitutiva dell'AIMA, al fine di assicurare all'Azienda stessa autonomia finanziaria ed amministrativa e di darle organi propri staccati dalla pubblica amministrazione ed esclusivamente impegnati nella condotta dell'azienda; di dotarla di organici formati e disciplinati da una specifica normativa; di articolarla sulla base di strutture centrali e periferiche; di attribuirle le attrezzature indispensabili allo svolgimento, nella salvaguardia dell'interesse pubblico, dei compiti ad essa affidati; di disciplinare i rapporti tra l'azienda e le associazioni di produttori ».

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Accetto l'ordine del giorno.

MARRAS. Propongo di modificare l'ordine del giorno aggiungendo, dopo le parole « strutture centrali » la parole « regionali » e sostituendo l'ultima frase con la seguente: « di integrare il consiglio di amministrazione dell'AIMA con rappresentanti della cooperazione agricola, delle associazioni professionali e di quelle di produttori e dei sindacati dei lavoratori ».

MASCIADRI, *Relatore*. Accetto la modifica.

IOZZELLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Anch'io.



V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 1971

PRESIDENTE. Onorevole Masciadri, insiste per la votazione ?

MASCIADRI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Della Briotta ed altri accettato dal Governo che, con le modifiche apportate, risulta del seguente tenore:

« La Commissione agricoltura della Camera

invita il Governo

a presentare al Parlamento al più presto un disegno di legge concernente le modifiche alla legge istitutiva dell'AIMA, al fine di assicurare all'azienda stessa autonomia finanziaria ed amministrativa e di darle organi propri staccati dalla pubblica amministrazione ed esclusivamente impegnati nella condotta dell'azienda; di dotarla di organici formati e disciplinati da una specifica normativa; di articolarla sulla base di strutture centrali, regionali e periferiche; di attribuirle le attrezzature indispensabili allo svolgimento, nella salvaguardia dell'interesse pubblico, dei compiti ad essa affidati; di integrare il consiglio di amministrazione con rappresentanti della cooperazione agricola, delle associazioni professionali e di quelle di produttori e dei sindacati dei lavoratori ».

(*E approvato*).

PRESIDENTE. Chiedo l'autorizzazione al coordinamento del testo.

(*Così rimane stabilito*).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Finanziamento degli interventi di mercato svolti dall'AIMA » (2891).

Presenti . . . . .	23
Votanti . . . . .	14
Astenuti . . . . .	9
Maggioranza . . . . .	8
Voti favorevoli . . . . .	14
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Bottari, Ceruti, Ciaffi, Colleselli, Cristofori, De Leonardis, Masciadri, Mengozzi, Prearo, Sangalli, Schiavon, Speranza, Traversa e Truzzi.

*Si sono astenuti:*

Bardelli, Bo, Bonifazi, Esposito, Gessi Nives, Lizzero, Marras, Ognibene e Valori.

**La seduta termina alle 12,30.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO